

**Il terremoto in Venezuela, scossa di magnitudo 7.5, sale il bilancio delle vittime: «Oltre 160 morti e 900 feriti, 25 mila i dispersi». Più di 100 edifici crollati. I testimoni: «Scene da film horror» di Paolo Foschi**

Diverse scosse di terremoto hanno colpito il Venezuela nella notte tra mercoledì e giovedì. Dichiarato lo stato d'emergenza (Fonte: <https://www.corriere.it/> 25 giugno 2026)



- *Una raffica di violente scosse di terremoto ha colpito il Venezuela nelle ultime ore. La prima scossa di magnitudo 7.1 ha avuto l'epicentro a una ventina di km dalla città costiera di Moron.*
- *La seconda e terza scossa, di magnitudo 7.2 e 7.5, sono state localizzate a una ventina di chilometri dalla città costiera di Yumarè.*
- *Le scosse sono state avvertite in gran parte del Paese e anche nella vicina Colombia. La regione più colpita del Venezuela è La Guaira, a nord di Caracas.*
- *Il bilancio delle vittime è destinato a crescere: per ora risultano almeno 160 morti e oltre 900 feriti, secondo la presidente a interim Delcy Rodriguez. «I dispersi sarebbero almeno 25 mila».*

**Us Geological Survey: le vittime potrebbero essere più di 10 mila**

Il bilancio delle vittime potrebbe aumentare significativamente con il proseguire delle operazioni di soccorso: l'US Geological Survey stima che le perdite di vite umane supereranno le 10.000.



### **Salgono a 25 mila i dispersi**

In Venezuela risultano disperse oltre 25.000 persone. Lo segnala il sito web dedicato alle persone scomparse dopo i due terremoti.

### **Sono più di 100 gli edifici crollati a La Guaira**

L'Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari (Ocha) ha riferito che oltre 100 edifici sono crollati nello stato di La Guaira, piccola regione costiera a nord di Caracas che è stata la più colpita dai terremoti. Secondo l'Ocha, il livello di devastazione sta mettendo a dura prova le autorità locali. Nell'ultimo rapporto sulla risposta al disastro, l'agenzia ha indicato l'area colpita come una priorità per l'intervento delle squadre internazionali di soccorso. "Sebbene l'entità delle vittime e dei bisogni umanitari resti ancora poco chiara, è evidente che i danni sono stati gravi", ha dichiarato l'organizzazione, "Lo stato di La Guaira, dove si trova il principale aeroporto del Paese, è stato dichiarato zona disastrata. Le prime informazioni indicano che il numero delle vittime potrebbe essere significativo e che sono possibili ulteriori scosse di assestamento".

### **Il Papa invia in Venezuela un primo aiuto di 100mila euro**

Leone XIV, attraverso l'Elemosineria Apostolica, ha inviato un primo aiuto al Venezuela colpito nella notte da gravi scosse di terremoto. Quella destinata dal Papa è una cifra pari a 100mila euro, decisa dopo i contatti con il nunzio nel Paese, monsignor Alberto Ortega Martín, arcivescovo

titolare di Midila, e l'arcivescovo di Caracas, monsignor Raúl Biord Castillo. «Ma sarà costante l'attenzione riguardo le necessità del popolo venezuelano che, nei prossimi giorni, su indicazione della Chiesa locale, si cercheranno di soddisfare», scrivono i media vaticani.

**Testimoni alla Bbc: «Ci sono persone vive lì sotto e nessuno verrà a salvarle»**

«In questo momento non abbiamo nulla, nemmeno la forza o il coraggio di entrare lì dentro» dice Larry Rojas, 49 anni, alla Bbc mentre si trova di fronte a un edificio crollato nello stato di La Guaira dove la sua famiglia è intrappolata.

«Ci sono persone vive lì dentro e nessuno verrà a salvarle», dice invece una donna mentre aspetta di avere notizie di sua figlia, sepolta sotto le macerie di un edificio di dodici piani.

Odalis Escalona, invece, 54 anni di Caracas, racconta di come «le scale si siano staccate, l'intero muro si sia crepato. Oggetti sono caduti dal soffitto».



**L'importanza di La Guaira, «zona disastata», già colpita da frane nel 1999**

La città venezuelana più colpita è La Guaira, definita dalla presidente ad interim «zona disastata». Si tratta di uno dei centri più piccoli del Paese (con 40 mila abitanti), ma al tempo stesso anche uno dei più importanti dal punto di vista economico.

La Guaira è il **principale porto del Venezuela sul Mar dei Caraibi** e dista solo una ventina di chilometri dalla capitale Caracas, di cui funge da scalo marittimo. Qui si trova anche l'aeroporto internazionale Simon Bolivar di Maiquetia, principale aeroporto del Paese.

Già in passato la città era stata colpita da eventi naturali: la popolazione non si è mai ripresa da

una serie di frane avvenute a dicembre 1999, che distrussero edifici ancora sotto gli occhi di tutti. Quella tragedia causò migliaia di vittime.

### **L'Olanda invierà una squadra di soccorso**

L'Olanda annuncia l'invio in Venezuela di una squadra di soccorso, cani da ricerca e attrezzature a seguito del potente doppio terremoto che ha colpito il Paese latinoamericano.

«I Paesi Bassi stanno inviando una squadra di soccorso in Venezuela a seguito dei devastanti terremoti che hanno colpito il Paese», ha dichiarato Sjoerd Sjoerdsma, ministro olandese per il Commercio Estero e la Cooperazione allo Sviluppo. Sjoerdsma ha indicato di aver stanziato circa 2 milioni di euro per l'invio della squadra di Ricerca e Soccorso Urbano (USAR), composta da soccorritori, cani e attrezzature.

Il Venezuela e il Regno dei Paesi Bassi condividono un confine marittimo nei Caraibi. Il Venezuela si affaccia sulle isole di Aruba, Bonaire e Curacao, che fanno parte del Regno.

### **Le immagini del terremoto**







### **Ue: «Solidarietà al Venezuela, pronti ad attivare il meccanismo di assistenza»**

«L'Unione Europea porge le proprie condoglianze alle famiglie e ai cari delle vittime dei devastanti terremoti che hanno colpito il Venezuela: in questo momento difficile, l'Ue esprime la propria solidarietà al popolo venezuelano e a tutti coloro che sono impegnati nelle operazioni di soccorso e assistenza». Lo affermano l'Alto Rappresentante Kallas e i commissari Sikela e Lahbib in una nota congiunta. «Questi terremoti si verificano in un momento in cui milioni di venezuelani continuano ad affrontare gravi necessità umanitarie. L'Ue è in contatto con le autorità ed è pronta a sostenere gli sforzi di risposta all'emergenza, mentre sta già collaborando con i partner per valutare le necessità umanitarie urgenti man mano che si rendono disponibili ulteriori informazioni. L'Ue è pronta a mobilitare assistenza attraverso il meccanismo di protezione civile dell'Unione europea, qualora dovesse pervenire una richiesta. Nel frattempo, per sostenere la risposta, il sistema satellitare Copernicus è stato attivato in modalità di mappatura di emergenza. Rimaniamo in stretta comunicazione con i nostri partner umanitari e siamo pronti a fornire tutto il supporto operativo necessario».

### **In Venezuela è online un sito per localizzare gli scomparsi del terremoto**

Un gruppo di cittadini venezuelani ha aperto un sito internet per aiutare le famiglie a rintracciare i propri cari dispersi dopo le forti scosse di terremoto, che hanno provocando anche gravi interruzioni delle comunicazioni. Il portale, denominato [ww.desaparecidosterremotovenezuela.com](http://ww.desaparecidosterremotovenezuela.com), consente ai cittadini di segnalare parenti e amici con

cui hanno perso i contatti e di comunicare quando una persona viene ritrovata sana e salva. Lo riferisce il quotidiano El Nacional «Molte famiglie non hanno ancora notizie dei propri cari. Se non riesci a contattare qualcuno, segnalalo qui. Se invece l'hai ritrovato, faccelo sapere, così il suo nome potrà portare sollievo e non angoscia», si legge nel messaggio che accompagna l'iniziativa. Nelle prime ore di attività la piattaforma ha registrato 9.721 segnalazioni. Di queste, 9.166 riguardano persone ancora irreperibili, mentre 555 risultano già localizzate e al sicuro. La situazione più critica viene segnalata nello Stato costiero di La Guaira, dove i blackout delle comunicazioni rendono difficile ottenere informazioni sull'entità dei danni. Sui social network e nelle chat di messaggistica continuano intanto a circolare fotografie di persone scomparse e appelli di familiari alla ricerca di notizie.

### **La Chiesa in Venezuela: «Si contano vittime e molti feriti»**

La Chiesa del Venezuela sta iniziando la conta dei gravi danni dei due terremoti che la notte scorsa hanno colpito la regione centrale del Paese. Il bilancio provvisorio delle vittime è salito ad almeno 164 morti e circa mille feriti. «Anche diverse strutture religiose hanno subito danni, in particolare gli edifici più antichi. Si registrano danni a templi, case parrocchiali e al seminario di La Guaira», racconta al Sir monsignor Jesús Andoni González de Zárate Salas, arcivescovo di Valencia e presidente della Conferenza episcopale venezuelana, ancora scosso dal sisma che ha colpito Caracas, La Guaira, e gli Stati di Aragua, Miranda e Carabobo. «Con il passare delle ore si sta delineando un quadro più chiaro della situazione: si contano vittime rimaste sotto le strutture crollate e numerosi feriti assistiti dalle autorità competenti», dice il presidente dei vescovi venezuelani. «Le difficoltà nelle comunicazioni e le interruzioni del servizio elettrico, che durante la notte hanno interessato varie zone, hanno reso più complessa la raccolta delle informazioni - precisa -. Nelle prossime ore saranno disponibili notizie più precise».

### **Italiani in Venezuela: «Per noi è stato un déjà-vu dell'Irpinia»**

Il sisma in Venezuela è stato come un «déjà-vu» per la famiglia di Fioravante De Simone, giornalista sportivo di 46 anni originario della provincia di Avellino. Nel 1980, quando l'Irpinia è stata colpita dal terremoto, aveva da poco compiuto un anno, mentre sua mamma Giovanna all'epoca aveva 28 anni e ricorda bene quella «brutta esperienza». Ieri pomeriggio a Caracas, nella notte italiana, le è sembrato quasi di riviverla. «Lei si trovava ai fornelli, stava preparando la cena quando abbiamo sentito le oscillazioni. Si è spaventata - racconta il figlio - e si è messa sotto l'arco della porta, dove sono più solide le pareti». Mentre lui, Fioravante, aveva appena iniziato a guardare a casa la partita dei mondiali Brasile - Scozia, quando c'è stata la prima scossa, intorno alle 18. «Subito dopo gli inni nazionali ho sentito uno strano suono provenire dal mio cellulare - ricorda, parlando dell'alert ricevuto sullo smartphone - ma io non avevo quella suoneria. Poi ho sentito le oscillazioni fortissime, c'è stata una scossa dopo l'altra, è stato bruttissimo».

Dall'undicesimo piano, dove vive, è poi sceso giù insieme anche ad altri vicini e alla mamma. Sono rimasti lì, con il sole già tramontato, per circa quattro ore prima di rientrare nelle loro abitazioni.

**Rubio: «Gli Usa forniranno una risposta grande, rapida ed efficace al sisma»**

Gli Stati Uniti forniranno una risposta «grande, efficace e rapida» ai due terremoti che hanno causato 164 morti in Venezuela. Lo ha dichiarato il Segretario di Stato Marco Rubio incontrando i giornalisti durante la missione che sta conducendo in Bahrain. «Ci sarà una risposta che coinvolgerà tutto il governo. Sarà imponente, rapida ed efficace», ha dichiarato Rubio, aggiungendo che il Pentagono svolgerà un «ruolo logistico fondamentale».

**Terremoto in Venezuela, corsa agli aiuti tra Usa e Cuba**

**Una raffica di scosse di magnitudo tra 7.1 e 7.5** hanno colpito il Venezuela alle ore 18:24 locali di mercoledì (le 00:24 di stanotte in Italia). I morti accertati sono finora 32, ma nel bilancio provvisorio non sono incluse le vittime dello stato di La Guaira, il più colpito, dove **«decine di edifici sono crollati»**, ha avvertito la presidente ad interim Delcy Rodríguez, affermando che proseguono le estenuanti operazioni di soccorso: «Esortiamo la nostra popolazione a mantenere la calma e all'unità», ha affermato Rodríguez, che ha decretato lo stato di emergenza e ha confermato di essere **in «contatto costante» con Donald Trump**, fra i primi ad annunciare, sulla sua piattaforma Truth Sociale, che ci sarebbe «un numero devastante di vittime». Gli Usa «sono pronti, decisi e in grado di aiutare», ha aggiunto il presidente Usa, precisando di aver già dato istruzioni alle agenzie governative affinché «si muovano rapidamente». **«Saremo lì per i nostri nuovi amici. I primi resoconti non sono buoni!»**, ha scritto Trump.

**La città di La Guaira**, 40.000 abitanti, è completamente devastata. È **il principale porto del Venezuela sul Mar dei Caraibi** e dista solo una ventina di chilometri dalla capitale Caracas, di cui funge da scalo marittimo. Gravissimi danni anche nella città costiera di Catia La Mar e lungo tutta la costa a nord di Caracas. Tra gli edifici distrutti, il grande hotel Edward sul lungomare nella città di Macuto, che nei video diffusi in rete sembra quasi polverizzato. Crolli anche a Caracas...

**Anche una donna di origini spagnole tra le vittime del terremoto**

Tra le vittime del terremoto in Venezuela c'è anche Alazne Solabarrieta Lecea, una 65enne in possesso anche di cittadinanza spagnola. Lo riporta la tv pubblica spagnola, Rteve, spiegando che la donna era nipote di un uomo basco che fu sindaco di Ondarroa prima di rifugiarsi in Venezuela come esiliato. La notizia della sua morte è stata confermata dal governo basco, aggiunge Rteve.

**«In Venezuela oltre 10 mila dispersi»**

Oltre 10.000 persone risultano disperse in seguito ai devastanti terremoti di ieri sera. Lo riferisce Sky News, che riporta quanto emerge da un sito web creato per rintracciare le persone scomparse

condiviso online sui social dai leader dell'opposizione venezuelana. Molti dei leader dell'opposizione si trovano all'estero a causa del regime al potere, ma continuano a fornire aggiornamenti umanitari.

### **La Protezione civile italiana: «In partenza un team avanzato»**

Italia pronta a dare il proprio contributo operativo in risposta alla richiesta di soccorso internazionale a seguito dei forti terremoti che hanno colpito il Venezuela. Il Dipartimento della Protezione civile è al lavoro, in collaborazione con il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, per predisporre la partenza nella giornata di oggi di un team avanzato che, in raccordo con le autorità venezuelane, preparerà l'arrivo di un volo con operatori dei Servizi sanitari regionali e dei Vigili del fuoco, coordinati dal Dipartimento della Protezione civile.

### **Gli operatori della fondazione Cesvi diretti nelle aree più colpite dal terremoto**

Stanno andando nelle zone più colpite dal sisma gli operatori della fondazione Cesvi che da anni opera in Venezuela dove ha due uffici operativi, uno a Maracaibo e uno a Caracas. Non si registrano danni, né feriti fra il personale ma la sede della capitale resta chiusa. Sono in corso contatti e attività di coordinamento con i partner internazionali, tra cui gli altri membri Alliance2015, e con la Cooperazione italiana, per valutare l'evoluzione dei bisogni e le possibili modalità di intervento a supporto della popolazione colpita. Nella prima fase dell'emergenza, Cesvi intende concentrarsi su aiuti di prima necessità per le famiglie più colpite e vulnerabili con la distribuzione di beni essenziali o, se il mercato locale lo consentirà, con voucher da distribuire a chi ha bisogno per acquistare cibo. La scelta dipenderà dalla accessibilità delle aree colpite e dalla disponibilità di merce sul luogo e dal coordinamento con autorità e altri attori umanitari. I bisogni più urgenti riguardano l'assistenza sanitaria d'emergenza, il supporto alle attività di ricerca e soccorso, la distribuzione di beni di prima necessità, l'accesso ad acqua sicura e servizi igienici, il riparo temporaneo per le famiglie sfollate e il supporto psicosociale, in particolare per bambini, bambine, donne e persone vulnerabili.

### **Il Fondo monetario internazionale stanziava 200 milioni di dollari per la ricostruzione del Venezuela**

Attraverso un collegamento telefonico con Venezolana de Television (Vtv, la tv pubblica del Venezuela), la presidente ad interim Delcy Rodriguez ha precisato che il terremoto in Venezuela è stato «seguito da 30 scosse di assestamento». Rodriguez ha inoltre annunciato che sono stati stanziati 200 milioni di dollari dal Fmi per «ricostruire infrastrutture, ospedali e le case di coloro che hanno perso la propria abitazione», oltre a linee di credito per coloro che hanno perso la loro principale attività economica.

## **La Svizzera invia in Venezuela 80 soccorritori e 18 tonnellate di attrezzature**

Ottanta soccorritori e 18 tonnellate di attrezzature sono pronti a essere inviati in Venezuela. Lo ha annunciato il Ministero degli Esteri svizzero, in seguito al doppio terremoto che ha colpito il Paese latinoamericano. Berna ha dichiarato di aver mobilitato «la catena di soccorso svizzera, composta da 80 membri, otto cani da ricerca e 18 tonnellate di attrezzature di soccorso», che saranno inviate nel Paese il prima possibile.